

7.1 Il tasso di ripetenza (Tabelle da 18 a 24).

Vengono qui di seguito esposti alcuni indici numerici che risultano descrittivi della qualità del servizio scolastico offerto in ciascuna provincia e regione, riferiti agli anni scolastici 1997-1998 e 1998-1999.

Tali indici possono così riassumersi:

I tassi di ripetenza riferiti all'anno scolastico 1998-1999 e di non valutazione nella scuola elementare statale per classe riferiti all'anno scolastico 1997-1998.

Tale indicatore consente di misurare, a livello provinciale, la qualità del percorso scolastico e le difficoltà incontrate dagli alunni nell'apprendimento ed anche nel recepimento dei modelli di insegnamento proposti. Per una valutazione più approfondita sull'efficacia dei modelli di insegnamento occorre, tuttavia, affinare ulteriormente tale indicatore, depurandolo di elementi distorsivi, quali le ripetenze degli alunni con handicap o con difficoltà di apprendimento.

Il maggior numero di ripetenze, in assoluto si è registrato nelle regioni Sicilia e Sardegna, con un andamento tendenzialmente decrescente negli ultimi anni di scuola, fatta eccezione proprio per la stessa regione Sardegna.

Concentrando l'esame all'ultimo anno di corso, a livello provinciale, il tasso maggiore di ripetenze si è avuto nelle province di Palermo (1,32), Cagliari e Siracusa (1,13); la situazione della provincia di Palermo appare alquanto anomala in quanto presenta un tasso di ripetenza elevato in tutti gli anni di corso, con una tendenza all'aumento nell'ultimo anno, dato evidentemente influenzato da problemi di ordine sociale ed economico.

Per quanto attiene al tasso di non valutazione per l'anno scolastico 1997-1998 degli alunni nell'ultimo anno di corso l'indice più alto si è avuto nella regione Sicilia, e in particolare nelle province di Palermo (0,92), La Spezia, L'Aquila, Cremona (0,50). In apposita tabella vengono esposti, con riferimento all'anno scolastico 1998-1999, i tassi di alunni non valutati registrati nelle singole province, indicate in ordine decrescente; la percentuale più alta risulta nelle province di Siracusa, Palermo, Frosinone, Lodi, Catania e la più bassa nelle province di Vercelli, Reggio Calabria, Lucca, Gorizia e Forlì.

7.2 Il tasso di promozioni nel secondo e terzo anno della scuola media inferiore (Tabelle da 25 a 30).

Tale indice consente di misurare il rapporto percentuale tra gli alunni promossi o licenziati interni e gli alunni scrutinati o esaminati interni nelle classi della scuola secondaria inferiore con l'evidenziazione della qualità del percorso scolastico nella scuola elementare e delle difficoltà incontrate dagli alunni nel passaggio all'ordine di scuola superiore.

Dai dati esposti risulta la concentrazione delle difficoltà iniziali degli alunni transitati nella scuola secondaria di primo grado, con un tasso di promozione che dal 92,54% nel passaggio dal 1 al 2 anno, va crescendo progressivamente fino ad attestarsi su valori prossimi al 100% per gli alunni licenziati interni al termine degli studi.

Tale dato conferma le difficoltà incontrate dagli alunni nel passaggio tra ordini di scuole con profili ordinamentali e di formazione scolastica profondamente diversi.

Secondo un esame a livello regionale la maggiore concentrazione di difficoltà si è avuta nelle regioni Sardegna e Sicilia, nonché Lazio.

A livello provinciale l'indice più basso nelle province di Sassari, Catanzaro e Pesaro.

L'esame può essere ancora più analitico visionando i dati relativi ad i tassi ripetenza che comprendono i tassi di pluripetenza.

In tal modo è possibile verificare l'incidenza della pluripetenza nei diversi anni di corso, da porre a raffronto con il tasso di ripetenza per anno di corso.

Si conferma la concentrazione del tasso di ripetenza, comprensivo anche del maggiore indice di pluripetenza nella regione Sardegna; tale indice risulta più del doppio rispetto a quello registrato nelle altre regioni.

A livello provinciale l'indice più elevato nelle province di Sassari, Cagliari e poi Oristano e Nuoro, seguite a distanza da Palermo ed Enna.

7.3 Il tasso di scolarizzazione nella scuola materna statale (Tabelle da 31 a 33).

Nelle allegate tabelle sono riportati i dati riferiti allo tasso di scolarizzazione della scuola materna statale, distintamente per regione e per province, con un serie storica nel triennio 1996-1999.

Tale tasso, che si presenta diversamente ripartito per aree geografiche, consente di misurare il contesto dell'insegnamento con rilevazione dei livelli culturali della popolazione giovanile; le basse medie rilevate denotano le difficoltà incontrate negli anni dello sviluppo del processo di scolarizzazione.

Secondo un'analisi per aree geografiche il tasso di scolarizzazione più basso è stato rilevato nelle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna; il tasso più alto si è avuto nelle regioni Marche, Abruzzo ed Umbria.

Concentrando l'esame nell'ambito delle province i tassi più bassi sono stati registrati a Padova (20%), Treviso (25%), Bergamo, Reggio Emilia e Varese (27%).

La conoscenza di tale andamento è essenziale ai fini delle iniziative applicative della recente normativa in materia di riassetto dei cicli scolastici.

7.4 La diffusione delle scuole non statali in rapporto a quelle pubbliche (Tabelle da 34 a 39).

Vengono esposti, in apposite tabelle, i dati, relativi all'anno scolastico 1997-1998 ed all'anno scolastico 1996-1997, riferiti alle scuole, sezioni, bambini della scuola materna non statale, della scuola elementare e della scuola secondaria inferiore, distintamente per regioni.

Secondo tali dati, forniti dal Ministero della pubblica istruzione-SISTAN, le scuole materne non statali sono state 12.201 (12.319 nel 1997), delle quali 8.675 scuole private e 3.526 scuole pubbliche; le sezioni di scuola materna sono state 28.342 (28.435 nel 1997), delle quali 18.518 nelle scuole private e 9.284 nelle scuole pubbliche. I bambini iscritti sono stati 670.139, in leggera diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (671.790).

La maggiore diffusione si è avuta nelle regioni Lombardia, Veneto, Campania e Lazio.

Per quanto riguarda le scuole elementari non statali sono state nel 1997-1998 pari a 2.455, delle quali 1.760 scuole private e 695 scuole pubbliche; le classi sono state 13.084 (13.369 nel 1997), delle quali 9.468 nelle scuole private e 3.616 nelle scuole pubbliche. Gli alunni iscritti sono stati 247.749, in lieve diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (249.174).

La maggiore diffusione nelle regioni Campania, Lazio e Lombardia.

Per le scuole secondarie inferiori non statali sono state nel 1997-1998 pari 935 (967 nel 1997), delle quali 757 scuole private e 178 scuole pubbliche; le classi sono state 4.686 (4.836 nel 1997), delle quali 3.032 nelle scuole private e 1.654 nelle scuole pubbliche. Gli alunni iscritti sono stati 93.226, in diminuzione rispetto al precedente anno scolastico (96.789).

I dati sopra esposti consentono di monitorare quella parte dell'offerta formativa che viene soddisfatta dalla scuola non statale e che integra ed accompagna lo sviluppo del sistema dell'istruzione; dagli elementi emersi possono trarsi indicazioni utili nell'applicazione delle recenti disposizioni normative in materia di parità scolastica e di diritto all'istruzione.

7.5 La diffusione dell'insegnamento della seconda lingua straniera (Tabelle da 39a a 39h).

L'insegnamento della lingua straniera ha costituito, come è noto, una delle innovazioni più significative dell'articolata organizzazione didattica prevista dalla legge n. 148 del 1990 e successive modificazioni.

Il crescente interesse degli alunni e delle famiglie per l'insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari, come rilevabile dalle allegate Tabelle ha posto in evidenza un prodotto scolastico "qualitativo" dell'istruzione, con positivi riflessi nei confronti dello sviluppo del sistema scolastico anche in raffronto alle esperienze degli altri Paesi europei.

Nel corso degli ultimi anni è stato, inoltre, introdotto in via sperimentale l'insegnamento di una seconda lingua straniera nella scuola media, al quale sono stati correlati specifici finanziamenti diretti ad una sua possibile generalizzazione.

La diffusione dell'insegnamento di una seconda lingua straniera nelle scuole secondarie inferiori, oltre quella curriculare, può costituire elemento idoneo a misurare la qualità del servizio scolastico.

Vengono esposti, in apposite Tabelle, i dati di diffusione della seconda lingua, relativi agli anni scolastici dal 94/95 al 98/99, riferiti agli alunni e alle classi della scuola secondaria inferiore.

8. Le esperienze sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma.

La complessità e la diversità delle cause che concorrono alla dispersione scolastica ha indotto la Corte a sollecitare, senza trascurare il quadro unitario del sistema scolastico, un approfondimento specifico in un'area geografica circoscritta, ma significativa, come la provincia di Roma, con caratteristiche di grande metropoli, che accomuna situazioni di marginalità urbana e di culture eterogenee.

Scopo dell'indagine, della cui riuscita va dato atto al grande impegno posto in essere dall'Ufficio scolastico provinciale di Roma, è quello di rilevare possibili cause della dispersione, cogliendo, con metodologia empirica, le molteplici combinazioni di situazioni e la diversa dislocazione nel territorio provinciale e rendere un contributo per la definizione di strategie utili e realisticamente possibili per rimuoverne o ridurne gli effetti.

Va detto che i problemi emersi nell'area provinciale di Roma sono destinati ad accentuarsi nei prossimi anni, al di là delle problematiche connesse ai bambini nomadi, in conseguenza dell'accentuarsi dell'accesso nella rete scolastica delle nuove generazioni di immigrati.

I dati salienti sono riportati nelle allegate Tabelle (da 40 a 49); in esse sono riportati elementi e notizie, anche per distretto scolastico, sulle ripetenze, sulla dislocazione territoriale degli alunni stranieri e dei nomadi, e degli alunni con handicap. Tali dati sono supportati da alcune considerazioni essenziali che possono concorrere a valutazioni complessive sulle situazioni rilevate.

Per una conoscenza circa la diffusione dell'offerta formativa della scuola non statale, in alcune tabelle viene esposta una rilevazione concernente la dislocazione territoriale le scuole elementari e quelle secondarie di primo grado.

Anche per l'anno scolastico 1998/1999 il Provveditorato agli Studi di Roma ha sviluppato un Piano provinciale per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica, considerato come un fattore significativo di predisposizione dei processi di esclusione e di marginalizzazione sociale dei soggetti in età evolutiva.

La sostituzione della categoria di "dispersione scolastica" con quella di "successo formativo" è stato il fattore concettuale di spinta per rimodellare ed impostare l'azione della

scuola in funzione sinergica e di integrazione con l'azione delle altre istituzioni, rispettando, così, l'inscindibilità e l'unitarietà del soggetto in formazione.

Gli elementi caratterizzanti del Piano provinciale per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica sono:

- La formazione dei docenti per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativa dei sistemi scolastici locali. In letteratura è accertata la correlazione significativa tra dispersione scolastica e bassa qualità dell'offerta educativa e formativa;
- L'innovazione della didattica ordinaria centrata sull'allievo e sui processi di apprendimento;
- La promozione della cultura del "lavorare per progetti e per compiti reali" quale preconditione per condividere vincoli e assumere responsabilità da parte dell'allievo e del formatore in ordine a risultati visibili e valutabili;
- L'interistituzionalità come cultura e come strategia d'azione della scuola per l'integrazione delle risposte educative, socio-sanitarie e di giurisdizione. I Protocolli d'Intesa sono gli strumenti per attuare l'interistituzionalità;
- Lo sviluppo della "cultura di rete" che si realizza nel patto educativo tra scuole (reti di scuole in linea verticale ed orizzontale) per garantire la continuità educativa dei soggetti in formazione soprattutto in ordine alle metodologie dell'apprendimento;
- L'anagrafe scolastica, quale strumento per monitorare i percorsi formativi di ogni singolo alunno e per assumere decisioni, anche su base statistica, in ordine all'allocazione delle risorse e alle linee di indirizzo delle progettualità.

Nella scuola elementare la dispersione scolastica si concretizza essenzialmente nella ripetenza.

La realtà sociale romana, caratterizzata dalla coesistenza di culture ed etnie molto diverse, spesso presenta situazioni di complessità tali da rendere necessari, da parte delle direzioni didattiche e di tutte le componenti scolastiche, interventi mirati a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, nomadi e zingari.

Come si rileva dai dati (v. allegate Tabelle da 40 a 49) su una popolazione scolastica di n. 152.282 alunni risultano iscritti n. 4.409 stranieri con una incidenza di circa il 2,90%.

E' da considerare, inoltre, la presenza di alunni in situazione di handicap.

Nell'anno scolastico, di cui trattasi, hanno frequentato n. 4004 alunni "disabili" corrispondenti a circa il 2,63% di tutti gli alunni iscritti.

E' estremamente difficile valutare la reale portata del fenomeno della ripetenza in presenza di:

- Alunni stranieri che, spesso, per l'appartenenza a culture molto distanti dalla nostra hanno la necessità di permanere più a lungo nella scuola di base per raggiungere l'obiettivo di una accettabile integrazione soprattutto nell'ambito linguistico;
- Nomadi e zingari che, di solito, frequentano irregolarmente la scuola e sono soggetti spesso a migrazioni in zone diverse;
- Portatori di gravi handicap, per i quali il Progetto educativo individualizzato può prevedere una permanenza nella scuola elementare che vada oltre il quinquennio.

Si può ritenere, pertanto, che il fenomeno della ripetenza è prevalentemente determinato da:

- Distanza culturale e linguistica (alunni stranieri);
- Saltuarietà e migrazione nella frequenza (nomadi e zingari);
- Gravi difficoltà nell'apprendimento (portatori di handicap).

La presenza degli stranieri è più significativa nelle scuole operanti nei distretti scolastici dell'estrema periferia della città di Roma e nei Comuni della provincia ove è più facile, per la precarietà economica delle famiglie di tali alunni, trovare soluzione al problema relativo all'alloggio.

E' altresì da considerare che i comuni compresi nei distretti scolastici: 30, 31, 32, 33 e 43 sono in grado anche di offrire allo straniero, sia pure a carattere temporaneo, possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

La presenza in alcune scuole di un elevato numero di etnie comporta generalmente, per ciascun alunno, indubbie difficoltà iniziali di inserimento risolte con una metodica volta a sviluppare un'educazione interculturale che eviti l'insorgere di fenomeni di emarginazione e/o di razzismo.

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri l'Ufficio scolastico provinciale ha provveduto a stipulare Protocolli d'Intesa con il Comune di Roma, l'Assessorato alle Politiche Educative e Formative con l'Istituto Scientifico S.Gallicano di Roma.

Tali Protocolli prevedono di:

- Facilitare la frequenza scolastica;
- Favorire un'equa ripartizione dei bambini col fine di facilitare il processo di integrazione nelle scuole;
- Facilitare la responsabilizzazione degli adulti rispetto alla scolarizzazione dei figli;
- Favorire la realizzazione di progetti scolastici mirati ai bambini e agli adolescenti nomadi;
- Migliorare le condizioni per l'apprendimento;
- Favorire la formazione culturale degli adolescenti che non hanno seguito un regolare iter scolastico, predisponendo progetti educativi individuali che possano permettere ai ragazzi un inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro;
- Elaborare modi e strumenti per individuare e quantificare il fenomeno dei non scolarizzati all'interno delle comunità straniere;
- Elaborare progetti comuni per proporre offerte formative ai non scolarizzati;
- Garantire la supervisione e il coordinamento delle attività progettuali con proprio personale;
- Promuovere, all'interno delle scuole individuate attività di formazione rivolte alla creazione di risorse umane e professionali, capaci di realizzare concretamente, attraverso la qualità del dialogo interculturale e degli strumenti metodologici e didattici la convivenza costruttiva tra persone appartenenti a culture diverse.

Al fine di rendere più proficua l'azione della Scuola nell'anno scolastico 1998/99 n° 240 scuole elementari e n° 283 scuole medie della provincia hanno partecipato alla sperimentazione organizzativo-didattica prevista dalla autonomia.

Il Nucleo di supporto, istituito con D.P. n. 558 del 30/1/98 e successive modificazioni ed integrazioni, ha proceduto all'esame dei progetti sperimentali.

Alcune scuole sono state riconosciute come scuole "complesse" e ad esse sono stati assegnati ulteriori fondi oltre la quota standard.

Alcune scuole che avevano presentato progetti complessi sono state monitorate tramite team misti costituiti da ispettori, da personale dei Nuclei e da tecnici dell'I.R.R.S.A.E..

Istruzione secondaria di I grado : Scuola Media

Nell'anno scolastico 1998/1999 hanno funzionato n. 4952 classi (n. 4 presso la Scuola Media Statale per sordomuti "Fabriani" di Roma), di cui n. 953 a Tempo Prolungato per una popolazione scolastica di n. 101.020 alunni (n. 22 alunni presso la Scuola Media Statale per sordomuti "Fabriani" di Roma).

Rispetto all'anno scolastico 1997/1998 si rileva una diminuzione della popolazione scolastica corrispondente all'1,21 %.

A fronte della diminuzione del numero complessivo di alunni iscritti si evidenzia l'aumento del numero dei portatori di handicap corrispondente ad un incremento percentuale di circa il 3,84%.

Gli alunni stranieri hanno un'incidenza percentuale su tutta la popolazione scolastica del 2,46%.

La diminuzione delle classi, rispetto a quelle funzionanti nell'anno scolastico precedente, riguarda essenzialmente le classi normali: -109.

Le classi a tempo prolungato sono diminuite di 15 unità.

Come si evince dai dati relativi agli alunni respinti nell'anno scolastico 1997/1998 e frequentanti l'anno scolastico in esame il tasso di ripetenza è più elevato nelle classi prime.

Il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado rappresenta ancora per molti alunni fonte di disagio.

E' molto probabile che la diversa connotazione dei due ordini di scuola determini le difficoltà di inserimento che si rilevano. In particolare, la diversità nel modo di lavorare degli insegnanti rende discontinuo il processo di apprendimento degli alunni più deboli.

Il raffronto dei dati relativi al numero degli alunni stranieri frequentanti le due fasce dell'obbligo pone in risalto l'aumento considerevole del flusso migratorio, che investe in maggior misura la scuola di base.

Scuola materna

Nell'anno scolastico 1998/1999 hanno funzionato n. 1.883 sezioni per complessivi n. 44.099 alunni, di cui n. 585 portatori di handicap, n. 808 stranieri e n. 59 nomadi.

Nell'ambito dell'organico complessivo assegnato a questa provincia con d.m. 24/7/98, n. 331 il numero delle sezioni della scuola materna statale è stato incrementato, rispetto all'anno scolastico precedente, del 3,40 %.

Scuole non statali

Come si evince dai relativi tabulati allegati, in questa provincia funzionano circa n. 240 scuole elementari e n. 120 scuole medie non statali con una presenza preponderante nella città di Roma.

La situazione è la seguente:

Sc elem. statale		Sc.elem. non statale		Sc.Media Statale		Sc. Media non St.	
Circoli	plessi	Roma	provincia	Scuole	Sez. stac.	Roma	provincia
227	692	202	36	284	57	104	16
Rapp. = 34,68				Rapp. = 35,19			

Nella città di Roma la scuola non statale è presente in tutti i distretti scolastici.

In provincia, la concentrazione di tali istituti è nei comuni ove la richiesta dell'utenza è più rilevante per le condizioni socio-economiche della popolazione.

Istituti comprensivi

Nell'anno scolastico 1998/1999 non si è proceduto al dimensionamento della rete scolastica.

Pertanto, hanno continuato a funzionare gli istituti comprensivi di Carpineto Romano (Presidenza) ed "Amendola" (Direzione didattica).

Il piano di dimensionamento è stato approvato con d.G.R. 30/11/99, n. 5654 pubblicato sul supplemento ordinario n. 1 alla B.U. della Regione Lazio e d.G.R. n. 418 del 15/2/2000 (rettifiche di errori materiali) come da art. 3 del d.P.R. 18/6/98, n. 233, per l'anno scolastico 2000/2001.

L'analisi dei dati relativi alle istituzioni scolastiche appartenenti alla fascia dell'obbligo operanti nella provincia di Roma suggerisce le seguenti considerazioni: l'aumento degli alunni in situazioni di handicap e dei flussi migratori non determina necessariamente il conseguente aumento dei casi di ripetenza.

La scuola sta cercando di migliorare i modelli organizzativi per rendere adeguato il progetto educativo alle effettive, particolari esigenze dell'utenza.

Le oscillazioni dei tassi di ripetenza sono in alcuni casi dovute ad oggettive motivazioni dipendenti dallo scarso profitto dell'alunno. Non è facile valutare la scuola esclusivamente mediante l'analisi dei dati afferenti alla ripetenza.

L'obiettivo di mantenere gli alunni nei percorsi formativi comporta, tra l'altro, l'esigenza di una qualità della didattica idonea ad offrire una pluralità di approcci, di occasioni e di stimoli intellettuali e disciplinari; ciò comporta il superamento delle rigidità e la realizzazione di modelli organizzativi in grado di meglio valorizzare le differenti qualità delle motivazioni presenti nelle istituzioni scolastiche.

APPENDICE

PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE ED AMMINISTRATIVE DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito le disposizioni di riferimento richiamate o utilizzate nella presente relazione:

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, approvato dal decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (con particolare riferimento agli articoli: 51 sul piano pluriennale di razionalizzazione della rete scolastica; 53 sull'istituzione delle scuole statali e delle istituzioni educative statali; 54 sull'istituzione delle scuole materne; 55 sull'istituzione delle scuole elementari; 56 sull'istituzione delle scuole medie; 72 sui criteri generali per la formazione delle sezioni e delle classi; 73 sul piano concernente il rapporto allievi-classe; 76 sul trasferimento delle funzioni amministrative in materia di istruzione alle regioni a statuto ordinario; 103 sulla direzione della scuola materna statale; 121 sui moduli di organizzazione didattica ed organico dei docenti; 125 sull'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare; 126 sulle attività integrative e di sostegno; 127 sui docenti di sostegno; 130 sui progetti formativi di tempo lungo nella scuola elementare; 190 sugli oneri a carico dei Comuni e contributi dello Stato; 277 sulla sperimentazione metodologico-didattica; 278 sulla sperimentazione e innovazioni di ordinamenti e strutture; 332 sulla vigilanza sulle scuole materne non statali; 333 sull'apertura delle scuole materne non statali; 343 sulle scuole elementari non statali; 352 sulle scuole e corsi di scuola secondaria non statale).

- Legge 15 marzo 1997, n. 59 di delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, e, in particolare, l'art. 21 di definizione dell'autonomia scolastica.
- Decreti interministeriali 15 marzo 1997, n. 176, n. 177 e n. 178 relativi rispettivamente alla riorganizzazione della rete scolastica, alla rideterminazione del rapporto medio provinciale per gli anni scolastici 1997-98, 1998-1999 e 1999-2000 e ai criteri per la costituzione delle classi nelle scuole e negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado e la costituzione degli organici del personale.
- Legge 18 dicembre 1997, n. 440 di istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
- Legge 27 dicembre 1997, n. 449, concernente misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, e particolarmente l'art. 40, commi 1 e 3, con i quali è stato previsto che, al fine del raggiungimento degli obiettivi economici, il numero dei dipendenti del comparto scuola deve risultare alla fine del 1999 inferiore del tre per cento rispetto a quello rilevato alla fine del 1997.
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15

marzo 1997, n. 59, e, in particolare, gli artt. 135, 136, 137, 138 e 139 relativi all'istruzione scolastica.

- Regolamento sul dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e gli organici funzionali di istituto, approvato con d.P.R. 18 giugno 1998, n. 233.
- Decreto interministeriale 24 luglio 1998, n. 330 di determinazione della consistenza numerica del personale del comparto scuola alla data del 31 dicembre 1999 (registrato dalla Corte dei Conti il 20 ottobre 1998, reg. 01, fg. 304).
- Decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 contenente disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola (registrato dalla Corte dei Conti il 20 ottobre 1998, rg. 1, fg. 305).
- Decreto ministeriale 24 agosto 1998, n. 360 di redistribuzione di posti dell'organico di scuola materna statale tra circoscrizioni provinciali per l'anno scolastico 1998-1999 (registrato dalla Corte dei Conti il 10 dicembre 1998, rg. 1, fg. 330).
- Decreto ministeriale 29 maggio 1998, n. 251 e direttiva 29 maggio 1998, n. 252 concernenti rispettivamente il programma nazionale di sperimentazione dell'organizzazione scolastica e l'applicazione della legge n. 440 del 1997 che istituisce il fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (ammesso parzialmente al visto ed alla conseguente registrazione da parte delle Sezioni Riunite della Corte con delibera 31/E/99).
- Circolare ministeriale n. 304 del 10 luglio 1998 relativa all'introduzione dell'insegnamento non curricolare e facoltativo di una seconda lingua comunitaria nella scuola media e circolare ministeriale n. 60 del 10 marzo 1999 di diffusione delle «linee guida» e ulteriori indicazioni operative.
- Circolare ministeriale 7 agosto 1998 relativa al progetto di lingua comunitaria nella scuola elementare -Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, legge 18.12.97, n. 440 e circolare ministeriale 9 ottobre 1998 contenente ulteriori indicazioni operative.
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 di disciplina dell'immigrazione norme sulla condizione dello straniero, e, in particolare, l'art. 36 relativo all'istruzione degli stranieri e all'Educazione interculturale.
- Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e, in particolare, il Capo II relativo a disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio e professione (artt. 37, 38 e 39).
- Legge 20 gennaio 1999, n. 9 recante disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.
- Regolamento recante norme per l'attuazione dell'art. 1 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione, approvato con decreto ministeriale 9 agosto 1999, n. 323.
- Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, approvato con d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.
- Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 300 di riforma dei ministeri e della amministrazione scolastica.

PAGINA BIANCA

Tabelle

PAGINA BIANCA

Tabella A1

*Spesa pubblica per l'istruzione scolastica secondo la
fonte di finanziamento*

(in miliardi)

	1996	1997
Spesa istruzione delle amministrazioni. centrali dello Stato (a)	59.948,8	55.597,8
- di cui MPI	59.271,6	54.697,9
Spesa scuola amministrazioni regionali (b)	933,6	1.400,3
Spesa scuola enti locali (c)	14.994,2	14.936,9
TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
Totale spesa scuola amministrazioni pubbliche	75.876,6	71.934,9

(a) Spese al netto dei trasferimenti agli enti locali. Sono comprese le spese per le Accademie e i Conservatori. Per il 1997 è compresa una stima dei pagamenti corrispondenti alla quota nazionale a fronte delle erogazioni comunitarie. Non sono comprese le erogazioni comunitarie.

(b) Stima delle spese per l'istruzione e il "diritto allo studio ordinario" al netto dei trasferimenti agli enti locali - Compresa le province autonome di Trento e Bolzano

(c) I valori riferiti all'anno 1997 sono stimati sulla base della tendenza della spesa degli enti locali (comuni e province)degli ultimi 3 anni per le spese correnti e per le spese in conto capitale.

Fonti contabili: Rendiconto generale dello Stato - Impegni; Conto del bilancio delle regioni - Impegni, Certificato di conto consuntivo delle amministrazioni provinciali e delle amministrazioni comunali - Impegni

Fonte: Elaborazioni Servizio Statistico - Ufficio SISTAN - MPI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I

Scuola elementare statale

Provincia	Circoli				Plessi				Alunni				Classi							
	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*					
	a	b	c	d=(c-a)/a	e=(c-b)/b	f	g	h	i=(h-g)/g	j=(h-f)/f	m	n	o	p=(o-m)/m	q=(o-n)/n	r	s	t	u=(t-r)/r	v=(t-s)/s
AGRIGENTO	44	40	39	-11,4	-2,5	124	122	122	-1,6	0,0	27.978	27.868	27.680	-1,1	-0,7	1.422	1.392	1.378	-3,1	-1,0
ALESSANDRIA	34	33	32	-5,9	-3,0	156	155	147	-5,8	-5,2	13.641	13.782	13.999	2,6	1,6	952	944	936	-1,7	-0,8
ANCONA	33	33	31	-6,1	-6,1	150	139	134	-10,7	-3,6	17.596	17.728	18.101	2,9	2,1	1.063	1.018	1.005	-5,5	-1,3
AREZZO	25	25	25	0,0	0,0	121	118	115	-5,0	-2,5	12.408	12.516	12.704	2,4	1,5	791	773	762	-3,7	-1,4
ASCOLI PICENO	32	32	32	0,0	0,0	139	132	132	-5,0	0,0	16.288	16.341	16.558	1,7	1,3	971	958	942	-3,0	-1,7
ASTI	18	16	16	-11,1	0,0	96	91	90	-6,3	-1,1	7.270	7.298	7.463	2,7	2,3	508	473	474	-6,7	0,2
AVELLINO	55	53	53	-3,6	0,0	195	192	190	-2,6	-1,0	25.463	25.271	25.159	-1,2	-0,4	1.515	1.492	1.485	-2,0	-0,5
BARI	129	130	130	0,8	0,0	258	257	254	-1,6	-1,2	93.023	92.952	92.625	-0,4	-0,4	4.460	4.461	4.439	-0,5	-0,5
BELLUNO	20	18	18	-10,0	0,0	105	103	101	-3,8	-1,9	8.342	8.396	8.571	2,7	2,1	586	578	571	-2,6	-1,2
BIENEVENTO	41	39	38	-7,3	-2,6	151	147	144	-4,6	-2,0	17.117	17.134	16.999	-0,7	-0,8	1.065	1.053	1.026	-3,7	-2,6
BIRGAMO	67	68	67	0,0	-1,5	324	314	311	-4,0	-1,0	41.615	42.128	42.712	2,6	1,4	2.481	2.465	2.456	-1,0	-0,4
BIELLA	14	14	14	0,0	0,0	83	80	78	-6,0	-2,5	6.608	6.712	6.958	5,3	3,7	469	449	453	-3,4	0,9
BOLOGNA	51	49	49	-3,9	0,0	198	191	191	-3,5	0,0	27.237	28.178	29.610	8,7	5,1	1.535	1.550	1.567	2,1	1,1
BRESCIA	79	77	77	-2,5	0,0	353	348	345	-2,3	-0,9	45.943	46.564	47.573	3,5	2,2	2.756	2.746	2.737	-0,7	-0,3
BRINDISI	38	36	36	-5,3	0,0	81	81	81	0,0	0,0	24.581	24.486	24.056	-2,1	-1,8	1.204	1.188	1.158	-3,8	-2,5
CAGLIARI	70	67	67	-4,3	0,0	215	213	209	-2,8	-1,9	38.755	38.037	37.119	-4,2	-2,4	2.104	2.052	2.020	-4,0	-1,6
CALTANISSETTA	27	27	27	0,0	0,0	62	63	63	1,6	0,0	17.866	18.072	18.096	1,3	0,1	906	911	888	-2,0	-2,5
CAMPORASSO	25	24	24	-4,0	0,0	103	101	101	-1,9	0,0	11.911	11.904	11.814	-0,8	-0,8	715	693	692	-3,2	-0,1
CASERTA	81	83	83	2,5	0,0	314	306	297	-5,4	-2,9	55.090	54.725	54.676	-0,8	-0,1	3.065	3.033	2.972	-3,0	-2,0
CATANIA	85	86	85	0,0	-1,2	303	303	301	-0,7	-0,7	63.938	64.605	64.202	0,4	-0,6	3.277	3.277	3.249	-0,9	-0,9
CATANZARO	48	49	49	2,1	0,0	210	207	207	-1,4	0,0	22.651	22.258	22.058	-2,6	-0,9	1.449	1.399	1.361	-6,1	-2,7
CHieti	35	34	33	-5,7	-2,9	150	148	147	-2,0	-0,7	18.113	18.060	18.069	-0,2	0,0	1.065	1.049	1.043	-2,1	-0,6
COMO	38	37	34	-10,5	-8,1	201	195	194	-3,5	-0,5	22.493	22.593	22.756	1,2	0,7	1.376	1.330	1.318	-4,2	-0,9
COSENZA	92	90	90	-2,2	0,0	415	404	403	-2,9	-0,2	43.085	42.159	41.118	-4,6	-2,5	2.777	2.703	2.606	-6,2	-3,6
CREMONA	25	24	24	-4,0	0,0	113	110	106	-6,2	-3,6	12.095	12.249	12.419	2,7	1,4	741	721	704	-5,0	-2,4
CROTONE	22	22	22	0,0	0,0	72	71	70	-2,8	-1,4	12.181	11.866	11.598	-4,8	-2,3	689	662	623	-9,6	-5,9
CUNEO	51	49	49	-3,9	0,0	277	268	267	-3,6	-0,4	23.500	23.724	24.229	3,1	2,1	1.559	1.538	1.519	-2,6	-1,2
ENNA	23	20	20	-13,0	0,0	63	60	60	-4,8	0,0	11.159	11.043	10.994	-1,5	-0,4	641	618	599	-6,6	-3,1
FERRARA	20	19	19	-5,0	0,0	105	96	94	-10,5	-2,1	10.371	10.400	10.536	1,6	1,3	683	669	666	-2,5	-0,4
FIRENZE	59	56	56	-5,1	0,0	193	191	190	-1,6	-0,5	30.373	31.161	31.972	5,3	2,6	1.717	1.724	1.723	0,3	-0,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Scuola elementare statale

Provincia	Circoli				Plessi				Alunni				Classi							
	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*					
	a	b	c	d=(c-a)/a	e=(c-b)/b	f	g	h	i=(h-f)/f	j=(h-g)/g	m	n	o	p=(o-m)/m	q=(o-n)/n	r	s	t	u=(t-r)/r	v=(t-s)/s
FOGGIA	65	65	65	0,0	0,0	137	138	136	-0,7	-1,4	41.272	41.303	41.052	-0,5	-0,6	2.105	2.092	2.032	-3,5	-2,9
	29	26	26	-10,3	0,0	116	107	103	-11,2	-3,7	12.760	12.848	13.059	2,3	1,6	786	764	750	-4,6	-1,8
	50	50	50	0,0	0,0	215	212	205	-4,7	-3,3	26.340	26.106	25.827	-1,9	-1,1	1.688	1.635	1.540	-8,8	-5,8
	52	51	51	-1,9	0,0	207	200	199	-3,9	-0,5	26.779	27.525	27.897	4,2	1,4	1.532	1.553	1.556	1,6	0,2
	12	10	10	-16,7	0,0	51	40	40	-21,6	0,0	4.163	4.365	4.218	1,3	-3,4	288	286	252	-12,5	-11,9
	17	16	16	-5,9	0,0	87	82	80	-8,0	-2,4	7.597	7.801	7.858	3,4	0,7	525	501	491	-6,5	-2,0
	17	16	16	-5,9	0,0	87	85	84	-3,4	-1,2	6.984	7.110	7.308	4,6	2,8	468	463	462	-1,3	-0,2
	13	12	13	0,0	8,3	66	63	62	-6,1	-1,6	4.832	4.723	4.621	-4,4	-2,2	345	328	319	-7,5	-2,7
	32	31	31	-3,1	0,0	163	159	156	-4,3	-1,9	13.668	13.496	13.372	-2,2	-0,9	921	903	880	-4,5	-2,5
	16	16	16	0,0	0,0	81	78	77	-4,9	-1,3	6.975	7.061	7.255	4,0	2,7	462	455	449	-2,8	-1,3
	39	39	39	0,0	0,0	150	146	146	-2,7	0,0	26.805	26.995	26.880	0,3	-0,4	1.462	1.430	1.408	-3,7	-1,5
	64	65	65	1,6	0,0	196	194	192	-2,0	-1,0	43.988	43.841	43.931	-0,1	0,2	2.217	2.186	2.180	-1,7	-0,3
	21	21	20	-4,8	-4,8	117	116	112	-4,3	-3,4	12.669	12.832	12.931	2,1	0,8	814	804	771	-5,3	-4,1
	19	19	19	0,0	0,0	73	67	65	-11,0	-3,0	11.227	11.393	11.647	3,7	2,2	622	606	605	-2,7	-0,2
	13	13	13	0,0	0,0	67	67	66	-1,5	-1,5	7.678	7.736	7.959	3,7	2,9	455	445	441	-3,1	-0,9
	32	30	30	-6,3	0,0	158	148	146	-7,6	-1,4	13.473	13.708	13.946	3,5	1,7	896	854	845	-5,7	-1,1
27	27	27	0,0	0,0	103	102	101	-1,9	-1,0	12.828	12.803	13.008	1,4	1,6	784	769	759	-3,2	-1,3	
27	27	27	0,0	0,0	110	107	107	-2,7	0,0	13.908	13.887	14.097	1,4	1,5	841	824	788	-6,3	-4,4	
16	15	16	0,0	6,7	86	81	81	-5,8	0,0	6.982	7.014	7.091	1,6	1,1	470	455	452	-3,8	-0,7	
25	23	23	-8,0	0,0	63	61	61	-3,2	0,0	12.029	12.063	11.768	-2,2	-2,4	657	638	624	-5,0	-2,2	
70	69	69	-1,4	0,0	374	360	349	-6,7	-3,1	35.563	35.446	35.198	-1,0	-0,7	2.334	2.254	2.180	-6,6	-3,3	
233	224	224	-3,9	0,0	619	620	613	-1,0	-1,1	136.348	137.804	140.410	3,0	1,9	7.027	7.025	7.062	0,5	0,5	
39	37	37	-5,1	0,0	153	147	144	-5,9	-2,0	22.302	23.264	24.007	7,6	3,2	1.267	1.267	1.263	-0,3	-0,3	
255	250	248	-2,7	-0,8	656	647	631	-3,8	-2,5	183.874	183.793	184.111	0,1	0,2	9.364	9.364	9.193	-1,8	-1,8	
24	24	24	0,0	0,0	116	117	115	-0,9	-1,7	13.183	13.096	13.364	1,4	2,0	844	822	799	-5,3	-2,8	
38	34	34	-10,5	0,0	131	122	122	-6,9	0,0	14.973	14.807	14.524	-3,0	-1,9	946	901	880	-7,0	-2,3	
19	18	18	-5,3	0,0	72	69	68	-5,6	-1,4	8.086	8.044	7.786	-3,7	-3,2	516	500	472	-8,5	-5,6	
52	53	53	1,9	0,0	284	281	276	-2,8	-1,8	32.741	33.417	34.281	4,7	2,6	2.050	2.055	2.045	-0,2	-0,5	
100	101	101	1,0	0,0	244	242	241	-1,2	-0,4	78.865	78.346	78.903	0,0	0,7	3.807	3.834	3.845	1,0	0,3	
24	22	22	-8,3	0,0	114	106	105	-7,9	-0,9	12.840	13.482	13.797	7,5	2,3	791	778	778	-1,6	0,0	
33	32	31	-6,1	-3,1	160	154	153	-4,4	-0,6	17.114	17.421	17.653	3,1	1,3	1.045	1.016	1.011	-3,3	-0,5	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Scuola elementare statale

Provincia	Circoli				Plessi				Alunni							Classi				
	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*	A.S. 96/97	A.S. 97/98	A.S. 98/99	var % rispetto al 96/97*	var % rispetto al 97/98*
	a	b	c	d=(c-a)/a	e=(c-b)/b	f	g	h	i=(h-g)/g	j=(h-f)/f	m	n	o	p=(o-m)/m	q=(o-n)/n	r	s	t	u=(t-r)/r	v=(t-s)/s
PERUGIA	52	52	52	0,0	0,0	259	254	247	-4,6	-2,8	25.178	25.308	25.700	2,1	1,5	1.643	1.613	1.591	-3,2	-1,4
	29	26	26	-10,3	0,0	142	136	132	-7,0	-2,9	14.034	14.254	14.496	3,3	1,7	886	871	859	-3,0	-1,4
PESCARA	25	25	25	0,0	0,0	92	90	90	-2,2	0,0	14.129	14.157	14.323	1,4	1,2	778	763	757	-2,7	-0,8
	22	21	21	-4,5	0,0	80	77	75	-6,3	-2,6	9.086	9.293	9.464	4,2	1,8	558	565	564	1,1	-0,2
PIACENZA	29	28	27	-6,9	-3,6	141	136	134	-5,0	-1,5	14.506	14.658	15.172	4,6	3,5	897	874	859	-4,2	-1,7
	18	18	18	0,0	0,0	84	80	80	-4,8	0,0	9.674	9.805	10.168	5,1	3,7	560	553	554	-1,1	0,2
PORDENONE	23	22	22	-4,3	0,0	106	104	100	-5,7	-3,8	10.835	10.931	11.240	3,7	2,8	723	717	715	-1,1	-0,3
	54	52	54	0,0	3,8	198	195	188	-5,1	-3,6	22.939	22.648	22.436	-2,2	-0,9	1.431	1.389	1.352	-5,5	-2,7
POTENZA	12	13	13	8,3	0,0	45	45	45	0,0	0,0	7.997	7.946	8.165	2,1	2,8	431	418	420	-2,6	0,5
	25	24	24	-4,0	0,0	73	71	70	-4,1	-1,4	17.846	17.660	17.534	-1,7	-0,7	872	863	859	-1,5	-0,5
RAGUSA	20	19	19	-5,0	0,0	88	86	82	-6,8	-4,7	10.868	10.966	11.244	3,5	2,5	659	653	651	-1,2	-0,3
	71	71	72	1,4	1,4	353	341	338	-4,2	-0,9	35.505	34.970	34.197	-3,7	-2,2	2.306	2.235	2.139	-7,2	-4,3
REGGIO CALABRIA	29	27	27	-6,9	0,0	140	138	134	-4,3	-2,9	16.126	16.693	17.263	7,1	3,4	999	1.000	997	-0,2	-0,3
	19	17	17	-10,5	0,0	89	83	81	-9,0	-2,4	6.803	6.891	6.903	1,5	0,2	486	476	466	-4,1	-2,1
RIETI	18	17	17	-5,6	0,0	79	74	74	-6,3	0,0	9.729	10.041	10.455	7,5	4,1	577	568	575	-0,3	1,2
	231	227	227	-1,7	0,0	696	692	671	-3,6	-3,0	146.695	149.604	152.255	3,8	1,8	7.929	8.005	8.051	1,5	0,6
ROMA	20	19	19	-5,0	0,0	96	95	95	-1,0	0,0	9.474	9.402	9.383	-1,0	-0,2	636	617	604	-5,0	-2,1
	105	103	103	-1,9	0,0	470	454	445	-5,3	-2,0	64.810	64.379	64.222	-0,9	-0,2	3.714	3.635	3.547	-4,5	-2,4
SALERNO	47	43	42	-10,6	-2,3	181	176	171	-5,5	-2,8	24.151	23.827	23.379	-3,2	-1,9	1.398	1.359	1.310	-6,3	-3,6
	20	19	19	-5,0	0,0	100	97	97	-3,0	0,0	8.603	8.708	9.083	5,6	4,3	600	583	570	-5,0	-2,2
SAVONA	19	19	19	0,0	0,0	78	76	71	-9,0	-6,6	8.917	8.975	9.169	2,8	2,2	547	530	532	-2,7	0,4
	33	33	33	0,0	0,0	91	85	84	-7,7	-1,2	23.505	23.120	23.072	-1,8	-0,2	1.170	1.149	1.131	-3,3	-1,6
SIRACUSA	18	18	18	0,0	0,0	96	93	91	-5,2	-2,2	8.626	8.504	8.557	-0,8	0,6	604	581	567	-6,1	-2,4
	52	52	50	-3,8	-3,8	97	96	94	-3,1	-2,1	35.080	34.578	34.151	-2,6	-1,2	1.699	1.665	1.638	-3,6	-1,6
TARANTO	28	29	29	3,6	0,0	126	120	117	-7,1	-2,5	15.016	15.038	15.137	0,8	0,7	925	891	876	-5,3	-1,7
	19	17	17	-10,5	0,0	84	79	79	-6,0	0,0	8.319	8.292	8.350	0,4	0,7	543	522	524	-3,5	0,4
TERNI	157	147	147	-6,4	0,0	572	563	556	-2,8	-1,2	81.588	82.150	82.788	1,5	0,8	4.752	4.647	4.584	-3,5	-1,4
	36	34	33	-8,3	-2,9	168	165	157	-6,5	-4,8	24.791	24.961	25.353	2,3	1,6	1.443	1.423	1.390	-3,7	-2,3
TRAPANI	51	50	50	-2,0	0,0	297	291	290	-2,4	-0,3	32.411	33.008	34.128	5,3	3,4	2.081	2.072	2.079	-0,1	0,3
	13	17	17	30,8	0,0	69	65	64	-7,2	-1,5	7.187	7.296	7.577	5,4	3,9	454	456	456	0,4	0,0
TREVISO	38	40	40	5,3	0,0	198	197	191	-3,5	-3,0	18.743	18.745	19.114	2,0	2,0	1.263	1.221	1.194	-5,5	-2,2